

■ FESTIVAL DI CAMOGLI

DA ANTI-GAY AD ANTI-OMOFOBI, COME CAMBIA IL SENTIRE COMUNE

CARLO FRECCERO

Ho visto recentemente il film "The Imitation Game" costruito sulla biografia di Alan Turing, inventore del moderno computer. Quest'uomo straordinario si suicida dopo essere stato costretto, per legge, ad assumere una terapia ormonale che, secondo la mentalità di allora, avrebbe dovuto preservarlo dal compiere "atti contrari alla morale".

Non siamo all'età della pietra, ma negli anni '50 del secolo scorso.

Fino ad un'epoca relativamente recente l'omosessualità è stata considerata "contro natura", la più nefanda delle perversioni sessuali.

Oggi, al contrario, è l'omofobia ad essere stigmatizzata e penalizzata.

Chi ha la mia età ha fatto la curiosa esperienza di passare da un mondo in cui tutta

la saggistica, la letteratura, l'editoria e la stampa erano di sinistra, ad un mondo in cui sinistra è sinonimo di "comunismo" e quindi di totalitarismo l'incarnazione del male a livello sociale.

Noi siamo stati anche quelli, ad esempio, che abbiamo dovuto assistere al cinema alla ferocia degli indiani in "Ombre rosse" per passare poi alla completa rivalutazione della loro cultura in film come "Soldato Blu", "Piccolo grande uomo", "Balla coi lupi".

SEGUE >> 38



Freccero PUGNO

Al Festival della Comunicazione di Camogli

Come cambia il sentire comune

Da anti-gay ad anti-omofobi? È possibile basta applicare il modello di Overton

dalla prima pagina

Come avvengono questi passaggi, queste rivoluzioni del comune sentire?

Mi sono imbattuto recentemente sul net nella teoria chiamata "La finestra di Overton". Questo modello è stato elaborato negli anni '90 da Joseph P. Overton (1960-2003), l'ex vice presidente del centro d'analisi americano Mackinac Center for Public Policy, noto Think Tank conservatore.

Non ho potuto approfondire l'argomento in mancanza di testi facilmente consultabili, ma in qualche modo, mi sono riconosciuto ed ho riconosciuto in questo metodo, qualcosa che avevo già vissuto, sia pure a livello inconsapevole.

Con la parola "finestra" Overton indica la gamma di discorsi possibili relativamente ad un determinato argomento. In ogni momento le cose che possiamo dire su argomenti sensibili, senza creare scandalo son limitate ed oscillano in una banda di possibilità di cui, i due lati della finestra, indicano i limiti rispettivamente inferiore e superiore. Pensiamo ad esempio all'omosessualità negli anni '50. La discussione sul tema sarebbe stata limitata in una gamma di possibilità comunque negative. Oggi, al contrario, la finestra imprigiona gli argomenti contrari all'omosessualità, che, almeno in Occidente, vengono ritenuti omofobi.

Come si passa dalla condanna alla valorizzazione? Attraverso una serie di tappe in cui la finestra si sposta successivamente dal tabù iniziale allo sdoganamento finale. È come un percorso nel tempo, anziché nello spazio in cui il finestrino del treno inquadra successivamente un panorama che ci allontana dalla situazione iniziale. Ad esempio dai monti alle rive del mare, passando attraverso la campagna.

Elenco le tappe successive che secondo Overton le idee devono percorrere, per diventare popolari.

1) *Impensabile (inaccettabile, vietato)*

2) *Radicale (vietato, ma con eccezioni)*

3) *Accettabile*

4) *Sensato (razionale)*

5) *Diffuso (socialmente accettabile)*

6) *Legalizzato (consacrato dalla politica e dalle leggi)*

Se tutto questo è vero, c'è sempre un momento in cui la manipolazione viene messa in atto. Ricordo l'effetto che mi fece a suo tempo lo sdoganamento del fascismo e la demonizzazione del comunismo, da parte di Berlusconi. Tutto questo contraddiceva quei valori della resistenza con cui, nel dopoguerra, ero stato educato a scuola. Poco dopo anche la Resistenza era messa in discussione e persino la Costituzione era accusata di "Comunismo". È un tipico esempio di finestra di Overton.

CARLO FRECCERO è membro del Cda Rai ed esperto di comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri

■ Oggi, 12 settembre

Ore 12.15, piazza Ido Battistone
Massimiliano Fuksas

Savoir-faire et faire savoir, che non vuol dire faire savoir et savoir-faire

■ Ore 16, piazza Ido Battistone

Carlo Freccero

Il missionario: il manipolatore manipolato

■ Ore 18.30, piazza Ido Battistone

Corrado Augias

Il profeta deve morire

■ Ore 20, piazza Colombo

Pupi Avati, Michele Elia

Mediometraggio "Un viaggio di cento anni"

Domani, 13 settembre

Ore 9.30, Cenobio dei Dogi

Nicola Costa, Francesco Profumo, Vincenzo Roppo con Alessandro Cassinis

La responsabilità sociale delle imprese nei confronti del territorio

■ Ore 9.30, piazza Battistone

Mario Tozzi

Il linguaggio delle catastrofi



Carlo Freccero sarà oggi al Festival della Comunicazione

